

SERIE A
CALCIO

Il portiere del Foggia, Mancini, guarda sconsolato la palla in fondo alla rete. È il 31°, l'attaccante gialloblù, Pellegrini (nello sfondo, mentre esulta con i compagni), ha appena segnato il gol che assegna la vittoria al Verona. Per la squadra di Zeman è il secondo stop consecutivo



Non basta al Foggia il calcio spettacolo
La squadra di Zeman al secondo stop
Il Verona agguanta il gol in contropiede
Quarto risultato utile per i gialloblù

VERONA-FOGGIA

1 GREGORI	6.5
2 ICARDI	6
3 L. PELLEGRINI	6
4 ROSSI	6.5
5 PIN	6
6 RENICA	6.5
7 D. PELLEGRINI	6.5
8 PRYTZ	6
9 SERENA	5.5
10 STOJKOVIC	6.5
85' FANNA	
11 RADUCIOIU	6
12 ZANINELLI	
13 LUNINI	
16 ZERMIANI	

1-0

MARCATORI: 76' D. Pellegrini
ARBITRO: Stafoggia 6.5
NOTE: Angoli 4-3 per il Foggia. Spettatori paganti 11.840 per un incasso di L. 218.332.000. (Abbonati 13.165 per una quota di L. 248.737.600). Ammoniti: Raducioiu, Picasso, Mancini, Gregori e Rambaudi.

1 MANCINI	7
2 CODISPOTI	6
3 GRANDINI	6.5
4 PICASSO	6
5 NAPOLI	6.5
6 CONSAGRA	6
7 RAMBAUDI	6
8 PORRO	6
9 KOLIVANOV	5
75' MUSUMECI	
10 BARONE	6.5
11 SHALIMOV	6
12 ROSIN	
13 TROCCELLI	
14 FRESI	
15 LO POLITO	



Mancini: il migliore in campo. Ottimo tra i pali per coraggio e scelta di tempo (da citare l'intervento su colpo di testa di Rossi), riesce a sbrogliare alcune situazioni pericolose uscendo con interventi di piede e addirittura di testa.

Stojkovic: lo slavo non è ancora al meglio della condizione eppure riesce a incrinare la platea con un paio di colpi di tacco smarcanti che da soli meritano il prezzo del biglietto d'ingresso.

Grandini: bloccato da diversi infortuni sta proponendosi bene sfruttando l'opportunità degli infortuni ai vari Petrescu, Matreano e Padalino. Anticipo e grinta sono le sue doti migliori.

Renica: s'è tranquillizzato dopo la montagna di squalifiche. Le doti e l'esperienza non gli mancano. Quindi è fra i migliori per senso della posizione e tempismo.

Kolivanov: povero Igor. Non poteva capirgli debutto peggiore nel campionato italiano gelato dall'emozione e dalle «carezze» di pin e ancora convalescente dal guaio muscolare, non ha combinato assolutamente nulla.

Serena: isolato e poco servito, s'è spento come un cerchio col passar del tempo. Mai un guizzo, mai un gesto di generosità. Una partita da dimenticare.

Raducioiu: sufficienza stitacchiata, ma solo per la grande generosità che ha mostrato. Il numero ha proposto veloci scorbide che si chiudevano sistematicamente con tin sibilanti o indirizzati sul portiere.

Shalimov: all'inizio ha tentato di dettare col connazionale, senza ricevere riposte adeguate. Allora ha ripiegato in un onesto lavoro di di centrocampo. Senza squilibri.

L'arbitro



DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

VERONA. Bello e impossibile. Il Foggia di Zdenek Zeman incappa nella seconda sconfitta consecutiva che ne ridimensiona sogni e classifica. Il Verona ringrazia e porta a casa due punti, di platino per la corsa alla salvezza.

Sul campo del Bentegodi s'è visto bel calcio. Peccato che alcune frange delle due tifoserie non l'abbiano apprezzato a dovere preferendo la via dell'insulto reciproco. In questa particolarissima gara dell'imboscata hanno vinto i veronesi coi soliti cori del tipo «quanto puzzate» indirizzati alle poche centinaia di pugliesi che da parte loro hanno schiamazzato oltre il lecito. Miserie.

Ventidue giocatori in campo invece hanno praticato calcio genuino, a volte anche

spettacolare. Il tema tattico dell'incontro è stato questo: Foggia in avanti, senza paure e senza remore, con manovre ariose e veloci e Verona ad agire in contropiede forse con maggior pericolosità dell'avversario. Insomma una partita basata su continui capovolgimenti di fronte e sul ritmo elevato. Nel primo tempo la «zona» totale dei pugliesi ha espresso le cose migliori: regola del fuorigioco praticata alla perfezione dai quattro difensori in linea (non si sono avvertite le assenze di Petrescu, Matreano e Padalino), pressing a tutto campo, manovre filtranti basate su scambi spesso di «prima». Attenzione: tutto è funzionato bene fino alla tre quarti campo. Di lì in avanti

due scusanti. Si chiamano Baiano e Signori. Senza i due attaccanti, squalificati, il Foggia non riesce a finalizzare proprio nulla di quello che «ordisce» a centrocampo. Proprio nulla. Rambaudi sulla fascia destra si muove come un mulinello ma, stringi stringi, non tira. E il povero Igor Kolivanov? Presente ma assente. Il debutto italiano del ventiduenne attaccante della nazionale sovietica è stato una pena. Poveretto, era reduce da un infortunio, quindi va scusato. Tuttavia anche le poche cose che ha provato sono risultate un fallimento: due colpi di tacco sbagliati, un tiro «ciccato», due appoggi agli avversari. Zeman ha pensato bene di sostituirlo ad un quarto d'ora dalla fine. Nel secondo tempo il Foggia è un po' calato, poi una volta subito il gol, ha tentato un inutile e di-

sordinato arembaggio. Alla fine disperazione fra i pugliesi. Perdere giocando bene, fa arrabbiare. Ma se non si hanno gli attaccanti...

Il Verona s'è adattato alla situazione nel migliore dei modi. La squadra di Fascetti ha capito subito che non poteva ribattere colpo su colpo alle fulminee azioni del Foggia. E allora lo ha atteso e contrattato nella propria tre quarti campo per poi partire con rapidi contropiede. Prytz e Rossi hanno fatto da diga mentre Stojkovic e Davide Pellegrini hanno lanciato Raducioiu e Serena. E se i due attaccanti fossero stati più precisi e concentrati il gol forse sarebbe arrivato anche nel primo tempo. Buono il rientro di Stojkovic dopo la sequela di squalifiche e infortuni. Lo slavo non è ancora in for-

ma, ma dal suo piedino fatato partono appoggi e suggerimenti preziosi e magistrali. Spettacolari due colpi di tacco coi quali ha saltato la difesa avversaria e messo in condizione i compagni di puntare a rete. Insomma quando Bixie avrà trovato la condizione ottimale il Verona lieviterà ancora. E il pubblico avrà di che divertirsi. Sperando che Raducioiu riesca ad abbinare alla velocità un po' di precisione nel tiro. Ad ogni modo il Verona si mostra squadra compatta che copre bene tutte le zone del campo. Con la vittoria di ieri i gialloblù sono al quarto risultato utile consecutivo: sei punti in quattro partite.

La cronaca. In un primo tempo con leggero predominio pugliese le due migliori occasioni da gol sono però del Verona. Al 19' su punizione di

Prytz dalla sinistra la palla spiove in area, Rossi colpisce di testa e Mancini con una prodezza devia in angolo. Al 45' un colpo di tacco di Stojkovic lancia Raducioiu che si presenta davanti al portiere, ma gli scaraventa la palla addosso. Nella ripresa il Foggia ha una duplice occasione da rete con Baroni, al 70'. Il centrocampista dapprima si fa respingere il tiro dal portiere poi calca alto da ottima posizione. Il Verona però non sta a guardare e continua a rendersi pericoloso in contropiede e al 31' va in gol. Calcio di punizione. Prytz da Stojkovic che scrossa in area, Rossi colpisce di testa allungando la traiettoria del pallone, arriva Davide Pellegrini che in tuffo, sempre di testa, manda in rete. Il serrate finale del Foggia è disperato ma vano.

Fascetti
«Obiettivo una comoda salvezza»

VERONA Gioia sfrenata in casa Gialloblù per questa vittoria contro i titolati avversari rossoneri così tanto temuti alla vigilia: «Ma il diavolo forse era meno brutto di quanto lo si era dipinto», scherza alla sua maniera col piglio del toscano verace l'allenatore Fascetti. E poi continua sulle ali di un entusiasmo in effetti palpabile: «Oggi abbiamo dimostrato di non essere inferiori nemmeno al tanto decantato Foggia. Abbiamo sconfitto i nostri avversari usando proprio le loro armi: pressing, contropiede, raddoppi, marcature assistite. Abbiamo tenuto il pallino del gioco per 70 minuti e alla fine abbiamo avuto ragione noi. Il gol vero l'ha messo dentro Pellegrini ed è bastato per l'1-0 che rilancia sicuramente la mia squadra. Devono stare zitti adesso tutti coloro che all'inizio del campionato avevano predetto per noi un futuro di sofferenza. Comunque non è il caso di montarci la testa. Per noi l'obiettivo principale resta una comoda salvezza. Di più sarebbe esagerato pretendere». Pellegrini, autore del gol-parita fa silenzio stampa per scaramanzia dall'inizio del campionato. Al suo posto comunque celebrano il piccoletto goleador i suoi compagni di squadra, Stojkovic primo fra tutti e al rientro dopo due mesi d'assenza. Un rientro determinante il suo: «Ci tenevo a far bella figura davanti al pubblico che per tanto tempo mi ha atteso. Bravissimo comunque Pellegrini che ha dimostrato di essere un giocatore di grande classe infilando di testa, lui piccolino com'è».

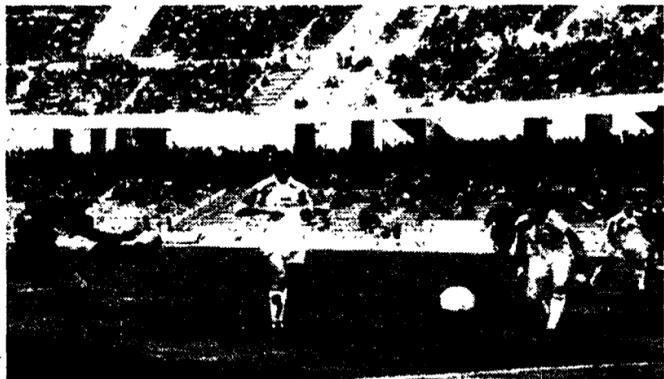
Zeman
«Per favore non fate processi»

VERONA. Zeman incassa la seconda sconfitta consecutiva con la flemma che gli è proverbiale. Il solito filo di voce, comunque vada nel bene e nel male, davanti alla distesa di taccuini e microfoni. «Non ho niente da rimproverare alla mia squadra nonostante siamo a commentare in effetti il secondo stop consecutivo. Contro il Verona abbiamo giocato una partita fatta di determinazione e coraggio mancando addirittura di segnare noi il gol che ci avrebbe portato in vantaggio e che forse avrebbe chiuso la partita. Barone non è stato abbastanza freddo tutto solo davanti a Gregori. Chissà, se l'avessi messa dentro non saremmo qui a fare i processi. Anzi, ne sono sicuro». È pur vero che a differenza di domenica scorsa contro l'Atalanta ieri contro il Verona il Foggia mancava di pedine determinanti come Matricano e Petrescu, ma soprattutto come i due attaccanti titolari Baiano e Signori squalificati per un turno dal giudice sportivo. In ogni caso Zeman non si nasconde dietro a questa giustificazione: «La squadra ha giocato bene anche senza di loro. Non è il caso adesso di andare a tirar fuori i fantasmi degli assenti. Insisto a dire che esco soddisfatto dal Bentegodi. Soltanto che siamo di fronte ad avversari capacicissimi, come domenica scorsa contro l'Atalanta di sfruttare quelle uniche poche occasioni che gli abbiamo concesso».

Alla sesta sconfitta consecutiva, esplode la rabbia dei tifosi: cori offensivi, danneggiati gli impianti dello stadio barese
La squadra di Bagnoli a segno con Fiorin e Skuhravý. Inutile la rete dell'inglese Platt, l'unico a non affondare

San Nicola, protettore dei forestieri

Il cecoslovacco Skuhravý si coordina e scocca il tiro che assegna la vittoria al Genoa di Bagnoli infliggendo la sesta sconfitta consecutiva al Bari. Per i genovesi la fine di un incubo: non vincevano in campionato dall'ottobre scorso



BARI-GENOA

1 ALBERGA	6
2 LOSETO	6
3 BRAMBATI	5
4 BELLUCCI	6
5 JARNI	6.5
6 PROGNA	5.5
7 CUCCHI	6
46' SODA	5.5
8 BOBAN	5
9 GIAMPAOLO	6
10 PLATT	6
11 CARBONE	5.5
65' LAURERI	
12 BIATO	
13 FORTUNATO	
14 CALCATERRA	

1-2

MARCATORI: 46' Fiorini, 64' Skuhravý, 88' Platt
ARBITRO: Amendolia 7
NOTE: Angoli 8-3 per il Bari. Spettatori paganti 8.522 per un incasso di L. 187.915.000. (Abbonati 21.911 per una quota di L. 585.506.196). Ammoniti: Torrente, Signorini, Loseto.

1 BERTI	7
2 TORRENTE	7
3 BRANCO	6
56' FERRONI	6
4 FIORIN	6.5
5 COLLOVATI	6
6 SIGNORINI	7
7 RUOTOLO	7
8 BORTOLAZZI	7
9 AGUILERA	6
10 SKUHRAVY	6.5
70' IORIO	
11 ONORATI	6.5
12 GHIZZARDI	
13 CORRADO	
14 BIANCHI	

MARCELLO CARBONE

BARI. Inesorabile. Inflexibile. Il dramma del Bari continua con grande regolarità, senza alcuna variante. Puntualmente è costata ieri la sesta sconfitta consecutiva; ma è una sconfitta ancora più amara delle precedenti. A fine gara, infatti, il Bari si è ritrovato solo, abbandonato anche dai suoi irriducibili ultras, che vista la rassegnazione con cui il Bari stava giocando nella ripresa hanno più volte invitato il presidente Matarrese a non pagare gli stipendi ai suoi giocatori. E così San Nicola, il protettore dei forestieri, in questo campionato sta ampiamente ripagando i suoi «ospiti» di quanto non aveva offerto nella scorsa stagione. I rossoblù di Bagnoli non hanno dovuto faticare più di tanto per ottenere i due punti. Gli è bastato controllare qualche offensiva del Bari nella prima metà del primo tempo, e poi, una volta trovato, per puro caso, il gol con Fiorin, è bastato solo controllare la gara, compito piuttosto agevole, vista la «grinta» con cui i pugliesi hanno affrontato il secondo tempo. È stato facile così ottenere anche il raddoppio con Skuhravý al 64'.

Il Genoa, ordinato in difesa dove Signorini ha guidato il reparto con grande autorevolezza, ben assistito a centrocam-

po grazie al lavoro di Onorati, Bortolazzi e Ruotolo, pericoloso e pungente in attacco grazie alla bravura di Aguilera e Skuhravý, ha così ripetuto il raid vincente della Lazio che aveva già espugnato il San Nicola due settimane fa. Eppure mancavano giocatori importanti come Eranio e Caricola, ma Bagnoli li ha saputi sostituire degnamente con Fiorin, che ha realizzato il gol decisivo, e con Collovati. L'inizio della gara è tutto di marca biancorossa: già al 1' il Bari può passare in vantaggio, ma Giampaolo, solo davanti a Berti, sbaglia la facilissima occasione. Poco dopo, all'8' il Bari va ancora vicino al gol ma Berti con una parata d'istinto si oppone alla grande. Dopo un altro pericoloso colpo di testa da parte di Carbone, al 29' l'incredibile occasione sbagliata dal Bari: preciso cross di Boban per Cucchi che, da due passi, invece di tirare, smista al centro per Platt, il cui colpo di testa tutt'altro che irresistibile viene facilmente respinto da Fiorin. Dopo la prima mezz'ora di paura, il Genoa pian piano inizia ad affacciarsi in avanti. Al 35' un forte tiro di Onorati va di poco oltre la traversa. Al 45' il gol che condanna il Bari, lo segna Fiorin con un bel tiro di si-

nistro al volo da fuori area. Il Bari lascia negli spogliatoi tutto: la grinta, il cuore e la buona volontà, e così il Genoa gestisce come vuole il secondo tempo. Skuhravý colpisce il palo al 46' con un preciso colpo di testa. Al 56' Bortolazzi con una violenta punizione da circa 30 metri coglie la base del palo. La supremazia territoriale genovana porta subito al secondo gol. L'azione è lineare: cross di Ruotolo, ponte di Aguilera e botta al volo di Skuhravý. Il Bari ormai non esiste più, ma proprio nel suo momento peggiore trova il gol cercato con ardore nel primo tempo. Dopo una mischia in area rossoblù, il pallone termina sui piedi di Platt, che questa volta tira prontamente in rete, realizzando il suo quarto gol stagionale. La rete biancorossa non placa la contestazione degli ultras iniziata ad un quarto d'ora del termine.

Per il Genoa, quelli conquistati a Bari sono due punti molto importanti, anche perché la squadra di Bagnoli non vinceva in campionato dal lontano 6 ottobre. Per il Bari, invece, va tutto peggio, domenica dopo domenica, ed assistere ad una gara del Bari sembra ormai assistere ad un film giallo. Anche quando il Bari crea diverse occasioni da rete, l'assassino colpisce puntuale, quando meno te aspetti.

12. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE												Me.			
		RETI		IN CASA		FUORI CASA		RETI		Me.							
		Gl.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.		Pe.	Fa.	Su.		ing.		
MILAN	20	12	8	4	0	20	6	4	2	0	12	4	2	0	8	2	+2
JUVENTUS	19	12	8	3	1	15	5	5	1	0	9	2	3	2	1	6	+1
NAPOLI	16	12	5	6	1	17	10	4	1	1	9	5	1	5	0	8	-2
LAZIO	15	12	4	7	1	18	12	0	5	1	7	8	4	2	0	11	-3
INTER	15	12	4	7	1	11	10	2	4	0	7	4	2	3	1	4	-3
PARMA	14	12	3	8	1	11	10	2	4	0	6	4	1	4	1	5	-4
FOGGIA	13	12	5	3	4	18	14	3	1	2	11	7	2	2	2	7	-5
TORINO	13	12	3	7	2	8	5	1	4	1	4	3	2	3	1	4	-5
ATALANTA	13	12	5	3	4	12	10	1	2	3	2	5	4	1	1	10	-5
GENOA	13	12	4	5	3	13	13	3	2	1	7	5	1	3	2	6	-5
ROMA	13	12	4	5	3	11	11	1	4	1	5	4	3	1	2	6	-5
FIorentina	12	12	4	4	4	13	10	3	1	2	8	5	1	3	2	5	-6
VERONA	10	12	4	2	6	9	16	4	0	2	7	5	0	2	4	2	-8
SAMPDORIA	9	12	3	3	6	15	14	3	1	2	10	4	0	2	4	5	-9
CAGLIARI	9	12	3	3	6	10	14	2	2	2	6	5	1	1	4	4	-9
CREMONESE	5	12	1	3	8	7	18	1	1	4	5	9	0	2	4	2	-13
ASCOLI	4	12	1	2	9	5	22	1	1	4	3	11	0	1	5	2	-14
BARI	3	12	0	3	9	6	19	0	3	3	4	7	0	0	6	2	-15

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A partita di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

CANNONIERI



8 reti Van Basten (Milan) nella foto
7 reti Baiano (Foggia); Riedle (Lazio); Zola (Napoli)
6 reti Sosa (Lazio); Viali (Sampdoria)
5 reti Aguilera (Genoa); Signori (Foggia); Casiraghi (Juventus); Careca (Napoli)
4 reti Camigaglia (Atalanta); Gullit (Milan); Prytz (Verona); Platt (Bari); Fonseca (Cagliari)
3 reti Bianchezzi e Ferrone (Atalanta); Francescoli (Cagliari); Skuhravý (Genoa); Desideri (Inter); Lombardo e Mancini (Samp); Scifo (Torino)

PROSSIMO TURNO

Domenica 8/12 ore 14.30
ASCOLI-BARI
CREMONESE-LAZIO
FIORENTINA-VERONA
FOGGIA-SAMPDORIA
GENOA-PARMA
JUVENTUS-INTER
MILAN-TORINO
NAPOLI-CAGLIARI
ROMA-ATALANTA

TOTOCALCIO

Prossima schedina
ASCOLI-BARI
CREMONESE-LAZIO
FIORENTINA-VERONA
FOGGIA-SAMPDORIA
GENOA-PARMA
JUVENTUS-INTER
MILAN-TORINO
NAPOLI-CAGLIARI
ROMA-ATALANTA
MESSINA-ANCONA
PIACENZA-REGGIANA
MASSESE-AREZZO
FANO-TERNANA